

| Roma                    | 1   | Cremonese                | 1   |
|-------------------------|-----|--------------------------|-----|
| Lorieri                 | 5   | Turci                    | 7   |
| Annoni                  | 5,5 | Garzya                   | 6   |
| (58' Piacentini)        | 6   | Milanese                 | 6   |
| Lanna                   | 6   | Pedroni                  | 5,5 |
| (82' Benedetti)         | sv  | (62' Cristiani)          | sv  |
| Statuto                 | 6,5 | Dall'igna                | 6   |
| Aldair                  | 6   | Verdelli                 | 6   |
| Carboni                 | 6   | Ferraroni                | sv  |
| Moriero                 | 5   | (25' Nicolini)           | 6   |
| Cappioli                | 5,5 | Giandebiaggi             | 6   |
| Balbo                   | 5,5 | Chiesa                   | 6,5 |
| Giannini                | 6   | A. Pirri                 | 5   |
| Fonseca                 | 5,5 | Tentoni                  | 5   |
| All: Mazzone            |     | All: Simoni              |     |
| (12 Di Magno, 14 Colon- |     | (12 Razzetti, 13 Gualco, |     |
| nese, 16 Mazzoni).      |     | 15 Sciosa).              |     |

ARBITRO: Bettin di Padova, 7,5.  
 RETI: 39' Chiesa, 63' Lanna.  
 NOTE: Angoli: 12 a 2 per la Roma. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Annoni, Cappioli, Ferraroni, Pedroni, Nicolini, Carboni e Moriero. Spettatori 49.679, incasso 1.286.281.000 lire.

# Troppa Juve nei pensieri della Roma

Una settimana di polemiche ha lasciato il segno: i giallorossi sono scesi in campo più per cercare giustizia agli errori di domenica scorsa che per affrontare la Cremonese. Il pareggio è il simbolo di un'occasione persa.

ROMA. Predicava bene, alla vigilia di Roma-Cremonese, don Carlo Mazzone. Raccomandava attenzione, perché a forza di rimembrare stucchevolmente la Juventus si finiva per dimenticare, o sottovalutare, la Cremonese. Aveva visto giusto. Il tecnico giallorosso, perché così è andata: la Roma ha pareggiato ed è come se avesse perso. Nel giorno in cui si è fermata la Juve, è stato delittuoso, per non dire stolto, non recuperare tre punti in area scudetto. Ma poteva anche finire peggio, perché le truppe giallorosse hanno sfiorato la sconfitta e la figura, dopo tante chiacchiere inutili, sarebbe stata ancora più magra. La Cremonese, infatti, si era portata in avanti con Chiesa, ragazzo sveglio che aveva ben santificata la sua domenica. Nella ripresa, è arrivato il pareggio di Lanna, e inutile è stata la frenesia degli ultimi assalti giallorossi: 1-1 e zitti e mosca, perché il risultato è giusto.



Lanna segna di testa il gol del pareggio della Roma contro la Cremonese

que-sei metri dalla linea di porta. E dire che già in precedenza la Cremonese aveva avvertito i romanisti di essere intenzionata a fare sul serio. La prima volta al 10', quando Giandebiaggi aveva colpito il palo dopo uno slalom degno di Tomba (saltati come paletti Aldair e Annoni); la seconda al 35', quando un pallone «bucava» la difesa romanista e Chiesa, pronto a stoccare in rete, veniva anticipato di un amen da Carboni. Così, quel golletto di Chiesa non appariva come un'ingiustizia. Tuttavia: alle tre occasioni la Roma poteva solo contrapporre un tiro di Fonseca, ribattuto sulla linea dall'ex-Garzya (21'), che rimediava nel migliore dei modi all'unico errore commesso dal portiere Turci. A quel punto, ed era filato via quasi un intero tempo, ovvero mezza partita, la Roma è riuscita, in parte, a spezzare la sindrome juventina. Si è rimboccata le maniche ed è iniziata la rincorsa al gol del pareggio, per poi prendere ulteriore slancio verso quello di un'importante vittoria. L'impresa è riuscita a metà, perché la rete di Lanna (deviazione su azione di calcio d'angolo) al 63' ha riportato i giallorossi in quota, ma lì è finita la risalita. A frenare la Roma è stato, oltre all'orgoglio dell'avversario, quel residuo «juventino» che non era stato smaltito, ovvero la ricerca della compensazione. Tuffi e tuffetti in area e dintorni, a cercare la punizione o, magari, il rigore. Il più ispirato, dal punto di vista della recitazione, è stato Moriero, che ha sciocinato un interessante repertorio. Fosse stata una piscina, l'area della Cremonese, Moriero avrebbe ricevuto i voti migliori, ma siccome era un prato da pallone ha rimediato solo un'ammonizione da parte dell'attento Bettin. Il quale, lo ricor-

## LE PAGELLE

### Moriero, un tuffatore all'Olimpico Turci e Chiesa, il braccio e la mente

**Lorieri 5:** commentavano i nostri vicini di postazione, "Lorieri sembra alquanto nervoso". Era il 30' e ancora si viaggiava sullo 0-0. Nove minuti dopo, il patatrac e abbiamo stretto la mano a chi sedeva accanto a noi. Aveva visto giusto.

**Annoni 5,5:** petto in fuori e voglia di spaccare il mondo grande così, ma i piedi sono limitati e si vede quando, a metà primo tempo, spedisce in meta un pallone che poteva, e doveva, finire in porta. Dal 58' Piacentini 6: senza infamia e senza lode.

**Lanna 6:** un po' svagato, però ha il merito di rispondere presente quando Fonseca lo invita ad andare in gol. Dall'82' Benedetti sv: Mazzone lo spedisce in campo sperando che le sue doti acrobatiche possano essere utili nell'assalto finale, ma il tempo a disposizione è scarso.

**Statuto 6,5:** il migliore tra i romanisti. È la pedina più importante della squadra, perché consente a Mazzone di fare al meglio l'ormai famoso 3-5-2, potendo contare sulle sue doti di incontrista e di senso della posizione.

**Aldair 6:** Pluto non è particolarmente ispirato. Forse, non si è ancora ripreso dalla sciagurata rimessa laterale di Torino.

**Carboni 6:** corsa e buona volontà non gli fanno difetto, ma i piedi sono imprecisi. Troppi cross nel mucchio o a cercare la testa di Moriero, ovvero il più basso della compagnia.

**Moriero 5:** non ci siamo. Ha piedi di indubbia qualità, ma non riesce a entrare nella dimensione-Roma. Cerca il rigore e non lo trova; cerca spazio, ma lo fa nel posto sbagliato. Domanda: perché non cerca di tornare quello della scorsa stagione, a Cagliari?

**Cappioli 5,5:** cavallo con i garretti stanchi. Spinge, corre, sgomitava, ma i risultati sono scarsi.

**Balbo 5,5:** riceve solo un pallone da spedire in porta e Turci compie una paratona. L'argentino è un ragazzo serio, forse uno dei pochi a non essere afflitto dalla sindrome juventina, però anche per lui la giornata è grama.

**Giannini 6:** un passo indietro rispetto alla partita di Torino, però sempre a livelli di sufficienza.

**Fonseca 5,5:** con i capelli corti sembra... Caccamo. Un gran numero al 27' e il «la» al pareggio di Lanna, però è tra i più nervosi. Anzi, è il più nervoso. C.S.B.

**Turci 7:** portiere con i fiocchi. Commette solo una fesseria, al 21', quando si lascia sfuggire il pallone e per un pelo Fonseca non va a segno. Salva però il pareggio all'86', quando respinge l'ultimo assalto romanista, portato da Cappioli.

**Garzya 6:** un bel duello con Fonseca, che lo vede vincitore. L'uruguaio lo beffa solo in un'occasione, slalom soprattutto al 27', però già aveva messo in cantiere punti respingendo sulla linea una stoccata del romanista.

**Milanese 6:** ragazzo da seguire. Gran fisico e tiro potente, personalità interessante. Non si lascia impressionare dai tocchetti di Moriero, anzi, alla fine si aggiudica il duello.

**Pedroni 5,5:** anonimo incontrista. Si fa male e viene sostituito al 62' da Cristiani sv: niente da tramandare ai posteri.

**Dall'igna 6:** sgomitava su Balbo. Da l'impressione di non essere insuperabile, però basta e avanza per controllare l'argentino, giù di tono e trascurato dai compagni.

**Verdelli 6:** ragioniere della difesa. Non si scompone mai, anche quando, in area, l'atmosfera è calda. Egli non fa una piega: si piazza dietro ai compagni di reparto e fa il suo dovere. Non è Baresi, ma è il libero ideale per una squadra costretta a soffrire per salvarsi.

**Ferraroni sv:** di lui si ricorda solo un calcione, che gli costa un'ammonizione. Accade pochi secondi prima di essere sostituito, al 25', da Nicolini 6: vecchio pirata ormai prossimo alla pensione, ma che continua a fare il suo dovere.

**Giandebiaggi 6:** il suo numero migliore è il palo colpito dopo appena dieci minuti. Lascia sul posto Annoni e Aldair e punta Lorieri: colpisce il palo e impreca. Giustamente.

**Chiesa 6,5:** un gol importante, con la collaborazione, si fa per dire, di Lorieri. Ha una gran velocità e sa muoversi bene in campo.

**Pirri A. 5:** deludente. E dire che radio-mercato lo dà già a quotazioni stratosferiche. Sarà bravo, non ne dubitiamo, ma ieri si è preso un tumo di riposo.

**Tentoni 5:** ha ballato una sola estate, come il toniasta Silenzi. Macchinoso, gira al largo dell'area di rigore. C.S.B.

## Il Genoa blocca i granata in una gara dominata dalla paura Noia in scena a Torino

TORINO. Brutta partita ai «Delle Alpi» tra Torino e Genoa, due squadre che oggi avevano entrambe bisogno di ben figurare e raggranellare qualcosa di più di un punticino scarso. Uno spettacolo che non è piaciuto neanche ai circa 20 mila spettatori presenti, che al termine dell'incontro hanno fischiato i giocatori di casa e quelli ospiti. Difficile stabilire tra le due squadre quella che ha giocato peggio. Il Torino ha forse creato qualche pericolo in più, ma sono stati soltanto singoli episodi. Nel primo tempo è stato un po' più pimpante, ma nella ripresa è calato molto presto il sipario sulla squadra allenata da Nedo Sonetti. La difesa ha contenuto bene le incursioni di Skuhravy e Van't Schip (rispettivamente Maltagliati e Falcone in marcatura), peraltro non molto incisive, ma il centro-campo e soprattutto l'attacco non sono stati all'altezza della situazione. Silenzi, atteso oggi ad una prova brillante dopo le polemiche della vigilia sul rinnovo del suo contratto (il Torino ha fatto sapere di non avere intenzione di confermarlo se non ci sarà una riduzione dell'ingaggio), è stato il più deludente. Ha avuto inoltre per due volte la possibilità di battere Micillo senza grosse difficoltà, ma ha fallito in entrambe le occasioni. Non da meno è stato Rizzitelli, anche lui abbastanza evanescente, ma almeno ha fatto qualche assist ai compagni. Anche sull'altro fronte non c'è molto da salvare. Galante e Torrente hanno limitato le due punte granata, ma il resto della squadra è stato mediocre. Bortolazzi ha fatto correre qualche pericolo con due punizioni, ma l'opportunità migliore l'ha sprecata Onorati, che si è fatto anticipare in mezzo all'area da Pastine in uscita. Le azioni migliori, o quasi, della partita si sono viste nel primo tempo. Ad aprire le ostilità è stato il Torino con Silenzi, che al 13' in tuffo ha colpito la palla di testa a pochi metri da Micillo, ma quest'ultimo non si è fatto sorprendere e ha deviato il pallone. L'altra grande occasione per il Torino, sempre di Si-

| Torino                   | 0   | Genoa                     | 0   |
|--------------------------|-----|---------------------------|-----|
| Pastine                  | 6   | Micillo                   | 6,5 |
| Angioma                  | 5,5 | Torrente                  | 6   |
| (46' Sinigaglia)         | 6   | Caricola                  | 6   |
| Lorenzini                | 6   | Delli Carri               | 6   |
| Falcone                  | 6,5 | Galante                   | 6,5 |
| Torrisi                  | 6,5 | (75' Signorini)           | sv  |
| Maltagliati              | 6   | Francesconi               | 6   |
| Rizzitelli               | 6   | Ruotolo                   | 5   |
| Pessotto                 | 6   | Bortolazzi                | 6   |
| Silenzi                  | 5   | Onorati                   | 5,5 |
| (84' Marcao)             | sv  | Skuhravy                  | 6   |
| Pelè                     | 6   | Van't Schip               | 6   |
| Cristallini              | 6   | (62' Miura)               | 5,5 |
| All: Sonetti             |     | All: Marchioro            |     |
| (12 Simoni, 13 Sogliano, |     | (12 Spagnulo, 14 Maricco- |     |
| 15 Osio).                |     | ne, 16 Signorelli).       |     |

ARBITRO: Nicchi di Arezzo 6,5.  
 NOTE: Angoli: 9-0 per il Torino. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 20 mila. Ammoniti: Bortolazzi, Delli Carri e Galante. Galante è uscito dal campo in barella al 75' per un infortunio al ginocchio destro.  
 lenzi, è arrivata al 18' al termine di un'incursione in area di Cristallini. Il granata, invece di completare l'azione con un tiro in rete, ha servito il pallone alla sua sinistra a Silenzi, che - all'altezza del dischetto e solo davanti al portiere - ha tirato piano di piatto sinistro, favorendo così l'intervento sicuro di Micillo. Prima dell'intervallo, sono poi arrivati al 24' e al 28' le due pericolose punizioni di Bortolazzi, finite entrambe di poco a filo di palo, e al 40' l'occasione sprecata da Onorati dopo uno scambio con Van't Schip. Nella ripresa, Rizzitelli al 59' si è fatto rubare il pallone a pochi metri da Micillo, sprecando così l'ennesima occasione.

## Reggiana battuta anche in Puglia: ora le rivali sono più distanti Bucaro rilancia il Foggia

FOGGIA. Dopo il pesantissimo 7-1 patito domenica scorsa contro la Lazio di Zeman, il Foggia era chiamato a riscattarsi con la Reggiana, reduce dalla vittoria casalinga contro il Torino. Soprattutto nel primo tempo i pugliesi hanno patito il gioco della Reggiana che a centrocampo, con Oliseh, De Agostini e lo stesso De Napoli, ha eretto una valida barriera che è riuscita spesso a contenere gli attacchi rossoneri. Nel secondo tempo, anche grazie al gol realizzato dopo appena 6 minuti dall'inizio della ripresa, il Foggia ha giocato sicuramente meglio scrollandosi di dosso i fantasmi della gara contro la Lazio. Alla distanza è calata per contro la Reggiana, anche in conseguenza del gol un po' balordoso subito. Gli emiliani hanno tuttavia messo a nudo le solite pecche, che si sostanziano soprattutto nella mancanza di carattere e di determinazione necessari nei momenti difficili. Tra gli ospiti una nota di merito va tuttavia attribuita al giovane attaccante russo Simutenkov che, pur non avendo giocato una partita ad altissimo livello, ha avuto modo in più di un'occasione di mettere in mostra le sue eccellenti qualità tecniche. Appena il tempo di registrare le marcature in campo ed il Foggia si getta in avanti con Di Bari, anticipato da Antonioni con una pronta uscita a terra. All'11' Bresciani lura una fiondata da trenta metri che il numero uno reggiano respinge con difficoltà. La gara si trascina però stancamente per tutto il primo tempo, ad esclusione di due fiammate del Foggia al 42' con Di Biagio e della Reggiana un minuto dopo con Simutenkov che con un gran sinistro manda il pallone a sbattere contro la traversa, con Mancini nettamente battuto. Il secondo tempo vede ancora il Foggia in avanti e al 51', dopo una punizione battuta da Cappellini, la palla giunge in area all'accorrente Bucaro che di piatto destro manda in rete scavalcando Antonioni. Al 64', su punizione dal limite dell'area, Di Biagio costringe il portiere reggiano ad una difficile respinta in angolo. Al 72' una forte punizione calciata in area da Di Biagio viene rimpallata in

| Foggia                     | 1   | Reggiana                 | 0   |
|----------------------------|-----|--------------------------|-----|
| Mancini                    | 6   | Antonioni                | 6,5 |
| Padalino                   | 6,5 | Parlato                  | 6   |
| Bucaro                     | 6,5 | (71' Gambaro)            | sv  |
| Di Bari                    | 6   | Zanutta                  | 6   |
| Di Biagio                  | 6,5 | De Napoli                | 6   |
| Nicoll                     | 6   | Gregucci                 | 5,5 |
| Bresciani                  | 6   | De Agostini              | 5,5 |
| (85' Sciacca)              | sv  | Simutenkov               | 6   |
| Bressan                    | 6   | Oliseh                   | 6   |
| Cappellini                 | 6,5 | Padovano                 | 6   |
| De Vincenzo                | 6   | Brambilla                | 5   |
| Mandelli                   | 6   | Esposito                 | 6   |
| (89' Biagioni)             | sv  | (75' Rui Aguas)          | sv  |
| All: Catuzzi               |     | All: Ferrari             |     |
| (12 Brunner, 13 Bianchini, |     | (12 Sardini, 13 Gambaro, |     |
| 14 Parisi)                 |     | 14 Mozzini)              |     |

ARBITRO: Farina di Novi Ligure 6.  
 RETE: 51' Bucaro.  
 NOTE: Angoli: 6-2 per il Foggia. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12.000. Ammoniti: Padalino, Brambilla, Parlato, Gregucci e De Agostini.  
 angolo. Sulla bathita di Cappellini il pallone, svrgolato da Parlato, finisce sul palo alla sinistra di Antonioni. La partita si anima e per più di venti minuti si susseguono attacchi in forcing da una parte e dall'altra senza peraltro conclusioni pericolose da entrambi i fronti. A 19 minuti dalla fine Ferrari tenta la carta Gambaro, al posto di Parlato e, quattro minuti dopo, getta nella mischia Rui Aguas al posto dello stanco Esposito, ma senza risultati concreti. Il Foggia riesce abbastanza agevolmente a contenere le sterili sfuriate della Reggiana e conquista tre punti molto importanti che lo portano a quota 21, a ridosso della Sampdoria.